



STRATEGIA D'AREA



UNIONE MONTANA SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

3 novembre 2017



Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

- 1.1. Il territorio e la popolazione
- 1.2. Il sistema educativo
- 1.3. La sanità
- 1.4. La mobilità
- 1.5. Il settore agricolo
- 1.6. Il turismo

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

3. Il segno di una scelta permanente

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

- 4.1 Altopiano dei Sette Comuni: accessibile & Eco-friendly
- 4.2. Qualificazione dell'offerta formativa
- 4.3. Potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria territoriale
- 4.4. Diversificazione dell'offerta di mobilità
- 4.5. Valorizzazione del patrimonio malghivo in un'ottica multifunzionale
- 4.6. Promozione del turismo slow e accessibile
- 4.7. Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica
- 4.8. Attori coinvolti nelle attività di scouting

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

6. Le misure di contesto

7. Il processo di costruzione della Strategia d'area

8. La strategia in un motto



1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

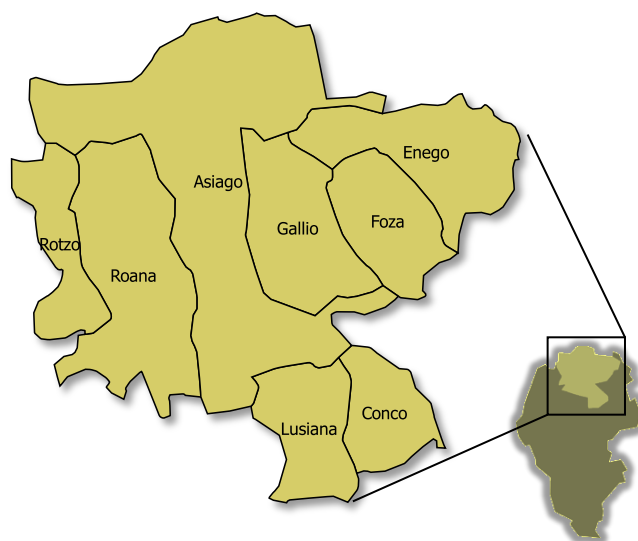
La costruzione della Strategia rappresenta un'occasione unica per mettere a sistema e valorizzare il vasto e riconosciuto patrimonio di bellezze naturali e paesaggistiche con l'enorme ricchezza di conoscenze e competenze del territorio, nell'ottica di far diventare l'Altopiano un grande laboratorio a cielo aperto, accessibile a tutti.

1.7. IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

L'Area della Spettabile Reggenza si colloca a ridosso della pianura veneta ed è delimitata ad est dalla Valsugana e ad ovest dalla Val d'Astico, a nord confina con la provincia di Trento ed a sud con la pianura vicentina. Comprende i Comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo, e da questi prende il suo nome: "Altopiano dei Sette Comuni".

Il territorio interessato alla Strategia, che si estende per 473,5 km², è formato da una conca centrale con un'altitudine media che si aggira intorno ai 1000 metri, ed è delimitato verso Nord da un secondo altopiano che raggiunge i 2300 metri di altezza, mentre verso Sud la conca è racchiusa da una serie di colli che digradano verso la pianura Padana.

Figura 1 – Altopiano dei Sette Comuni



I Comuni della conca centrale, Roana, Gallio e Asiago (capoluogo), costituiscono il fulcro per la concentrazione di attività e servizi. Il secondo gruppo di Comuni, Rotzo, Foza (periferici), Enego (ultra periferico), Conco e Lusiana (intermedi) sono anche quelli maggiormente esposti all'emarginazione e all'esclusione dai servizi e al rischio idrogeologico.

La popolazione, che conta circa 21 mila residenti al 2015 (Istat), è infatti concentrata per lo più nei comuni della Conca centrale che raggruppano il 62,5% della popolazione, mentre la quota rimanente si distribuisce negli altri comuni. I

comuni meno popolati sono Rotzo (666 abitanti) e Foza (695 abitanti).

La popolazione residente sull'Altopiano nel complesso appare stabile negli anni, mentre si assiste ad un fenomeno migratorio da alcuni comuni marginali o semi periferici (Enego e Lusiana) verso i comuni di Rotzo e Roana (tra il 2001 e il 2015).

In questo contesto si segnala l'aumento della quota di popolazione over 65 anni che passa dal 20,6% al 24,1% del totale dell'Altopiano tra il 2001 e il 2015. Ciò riguarda in particolare la componente over 85 anni che varia dal 2,3% nel 2001 al 4% nel 2015.

Al contempo diminuiscono i giovani (sotto 14 anni) che passano dal 14,7% nel 2001 al 12,5% nel 2015 e i bambini di età compresa 0-5 anni che perdono circa 200 unità nel periodo considerato.



L'effetto di tali dinamiche è un **innalzamento dell'indice di vecchiaia** dei comuni dell'Altopiano, particolarmente evidente nel comune di Enego.

Questi indicatori restituiscono un processo di invecchiamento della popolazione che dipende non solo dall'aumento della speranza di vita degli anziani, ma anche da un ridimensionamento della componente giovane.

Ciò lascia prefigurare nel prossimo futuro un tendenziale impoverimento del capitale umano ed anche un aumento della spesa sociale in termini di fabbisogni assistenziali, sanitari e previdenziali.

1.2. IL SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema scolastico e formativo dell'Altopiano soffre le problematiche tipiche della scuola nelle Aree interne in termini di una **forte parcellizzazione delle strutture** e di un rilevante sotto dimensionamento, con la conseguente **presenza di pluriclassi**, che incide negativamente sulla qualità dell'offerta formativa e sulla sostenibilità futura dei plessi.

Secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto (USRV), il numero medio degli alunni della scuola primaria nell'Altopiano dei Sette Comuni è infatti molto contenuto, pari a 77 bambini rispetto ad una media di 157 alunni a livello regionale e di 162 alunni a livello nazionale. Ciò genera un forte ricorso al sistema delle pluriclassi, con evidenti problematiche legate all'offerta didattica e all'apprendimento.

Ciò è particolarmente evidente nelle scuole periferiche e semi periferiche dell'istituto di Gallio dove si contano 10 pluriclassi: una a Enego (che accorpa 2 classi), due a Foza, due a Stoccareddo, due a Rotzo, due a Roana; una a Gallio (che accorpa 2 classi).

Tabella 1 – Numero degli studenti e delle classi degli Istituti comprensivi Altopiano Sette Comuni – A.S. 2016-2017

Denominazione scuola	Comune	2016-2017		
		Studenti	Classi	di cui Pluriclassi
Istituto Comprensivo "P.M. Pozza" di Lusiana	Lusiana	370	21	
Scuola dell'infanzia "M. Guderzo" Loc. Crosara di Marostica	Marostica	40	2	
Scuola Primaria "Monsignor Girardi" di Conco	Conco	85	5	
Scuola Primaria "Dante Alighieri" Loc. S. Caterina di Lusiana	Lusiana	0	0	
Scuola Primaria "Pio XII" di Lusiana	Lusiana	95	5	
Scuola Sec. di I grado "Padre Mario Pozza" di Lusiana	Lusiana	53	3	
Scuola Sec. di I grado "Don Italo Girardi" di Conco	Conco	40	3	
Scuola Sec. di I grado Loc. Crosara di Marostica	Marostica	57	3	
Istituto Comprensivo di Asiago	Asiago	628	32	
Scuola dell'infanzia "Sant'Anna" Loc. Sasso di Asiago	Asiago	19	1	
Scuola dell'infanzia "A. Dal Pozzo" di Rotzo	Rotzo	28	2	
Scuola dell'infanzia di Foza	Foza	20	1	
Scuola dell'infanzia "Regina Margherita" di Asiago	Asiago	45	2	
Scuola Primaria "Monte Ortigara" di Asiago	Asiago	304	15	
Scuola Sec. di I grado "Reggenza 7 Comuni" di Asiago	Asiago	212	11	
Istituto Comprensivo di Gallio	Gallio	622	42	10
Scuola dell'infanzia "San Giuseppe" di Gallio	Gallio	43	2	
Scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" di Roana	Roana	19	1	
Scuola Primaria "G. Carducci" di Gallio	Gallio	60	4	1
Scuola Primaria "P. Frassati" Loc. Stoccareddo di Gallio	Gallio	34	3	2
Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana	Roana	24	2	2



Scuola Primaria "Beata G. M. Bonomo" Loc. Canove di Roana	Roana	112	7	
Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo	Rotzo	46	3	2
Scuola Primaria di Enego	Enego	54	4	1
Scuola Primaria di Foza	Foza	29	2	2
Scuola Sec. di I grado di Gallio	Gallio	74	4	
Scuola Sec. di I grado Loc. Mezzaselva di Roana	Roana	76	5	
Scuola Sec. di I grado "Poletto" di Enego	Enego	33	3	
Scuola Sec. di I grado di Foza	Foza	18	2	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

La formazione superiore è demandata all'istituto **"Mario Rigoni Stern" di Asiago** che conta un bacino di utenza di 740 studenti distribuiti in tre indirizzi d'istruzione e formazione professionale:

- Istruzione Liceale: Liceo Scientifico, Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Sportivo;
- Istruzione Tecnica Economica: Amministrazione, Finanza e Marketing; Turismo;
- Istruzione Professionale: Manutenzione e Assistenza Tecnica; Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera; Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale; leFP "Operatore della Ristorazione - Indirizzo Preparazione Pasti".

L'Istituto di Istruzione Superiore (IIS) "Mario Rigoni Stern" è la risultante dell'unificazione dei due istituti del secondo ciclo del territorio: l'istituto professionale (già IPSIA) "Cristiano Lobbia" e l'istituto tecnico – liceo "Giambattista Pertile", avvenuta nel 2005.

L'IIS di Asiago si disloca su due sedi: "G. Pertile" dove sono presenti gli indirizzi liceali e tecnici; "C. Lobbia" che accoglie gli indirizzi professionali ad eccezione dei laboratori della sezione alberghiera situati nella sede della scuola primaria.

Tabella 2 – Numero degli studenti dell' IIS "MARIO RIGONI STERN" –Asiago , A.S. 2016-2017

Scuola	Indirizzo	Durata	Attivazione	1°	2°	3°	4°	5°	Tot.
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Scientifico	c. completo	2010/11		15		11	12	38
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Scientifico - opzione scienze applicate	c. completo	2010/11	29	16	14	17	18	94
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Liceo Sportivo	c. completo	2014/15	32		14			46
CRISTIANO LOBBIA	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	c. completo	2012/13	22	12	15	27		76
CRISTIANO LOBBIA	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	biennio	2010/11	42	45				87
CRISTIANO LOBBIA	Enogastronomia	triennio	2012/13			32	63	28	123
CRISTIANO LOBBIA	Servizi di sala e di vendita	triennio	2010/11					11	11
CRISTIANO LOBBIA	Accoglienza turistica	triennio	2010/11						0
CRISTIANO LOBBIA	Manutenzione e assistenza tecnica	c. completo	2010/11	19	13	15	5	14	66
CRISTIANO LOBBIA	Operatore della ristorazione - lefp	IEFP	2014/15	19	21				40
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Amministrazione finanza e marketing	biennio	2010/11	24	21				45
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Amministrazione finanza e marketing	triennio	2012/13			18	24	29	71
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Turismo	c. completo	2010/11		14	17		12	43
TOTALE				187	157	125	147	124	740

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

La scuola Cristiano Lobbia, sede Ipsia, conta 403 studenti provenienti dall'istituto Alberghiero (261 alunni), dall'istituto Agrario (76 alunni) e dal meccanico (66 alunni). Si tratta di una struttura di circa 2.400 mq dei primi del '900, ristrutturata nel 2002, con un rifacimento degli impianti che risale a 5/6 anni fa.



La struttura ospita 22 aule, 2 laboratori informatici, 1 laboratorio elettrico, 1 laboratorio tornitura, 1 laboratorio di freseria, 1 laboratorio di pneumatica, 1 laboratorio di controllo numerico, 1 laboratorio di saldatura.

Dal confronto con i dirigenti scolastici, emerge come l'attuale offerta formativa superiore presenti carenze che riguardano lo svolgimento di attività laboratoriali e sperimentali.

Il sistema scolastico e formativo dell'Altopiano evidenzia particolari criticità che dipendono dalla dispersione del territorio. L'effetto che ne deriva è un sottodimensionamento dei punti di erogazione del servizio e delle classi, secondo quanto disposto dalla normativa (DPR 81/2009 e linee guida regionali di cui alla DGR n. 1049/2016), con una conseguente presenza di pluriclassi.

In assenza di interventi e considerando le previsioni di diminuzione della popolazione sotto i 14 anni, tale aspetto potrà peggiorare, con rischio di un sottodimensionamento crescente degli istituti.

1.3. LA SANITÀ

Per quanto concerne l'offerta di servizi sanitari sull'Altopiano, al momento sono presenti 14 MMG (Medici di Medicina Generale) così suddivisi:

- 1 Medicina di rete: composta da 7 MMG suddivisi fra Asiago, Conco, Enego, Lusiana (2) e Roana (2);
- 1 MGI (Medicina di Gruppo Integrata): composta da 5 MMG localizzati ad Asiago;
- 2 MMG singoli: uno a Rotzo e uno a Enego;
- 1 PLS (Pediatria di Libera Scelta) localizzato a Roana.

L'Altopiano conta anche la presenza del presidio ospedaliero di Asiago (afferente alle ASL di Bassano del Grappa). Si tratta di un presidio sanitario con valenza territoriale e un nodo fondamentale dell'offerta dei servizi per la popolazione residente. I reparti principali riguardano la chirurgia, la medicina interna e la riabilitazione cardiologica, la ginecologia, l'ostetricia, l'ortopedia e la traumatologia ed il pronto soccorso.

Sono inoltre presenti 3 sedi di comunità assistenziali presso i comuni di Asiago, Enego e Conco con 15 MMG (Medici di medicina generale) convenzionati, disponibili anche per visite ambulatoriali a libero accesso presso le sedi di competenza nei giorni prefestivi e festivi.

I punti prelievo territoriali sono 4 in totale: 3 di essi hanno a disposizione personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria ULSS 3 di Bassano del Grappa e sono localizzati a Conco, Enego e Lusiana mentre uno si trova nella sede ospedaliera di Asiago.

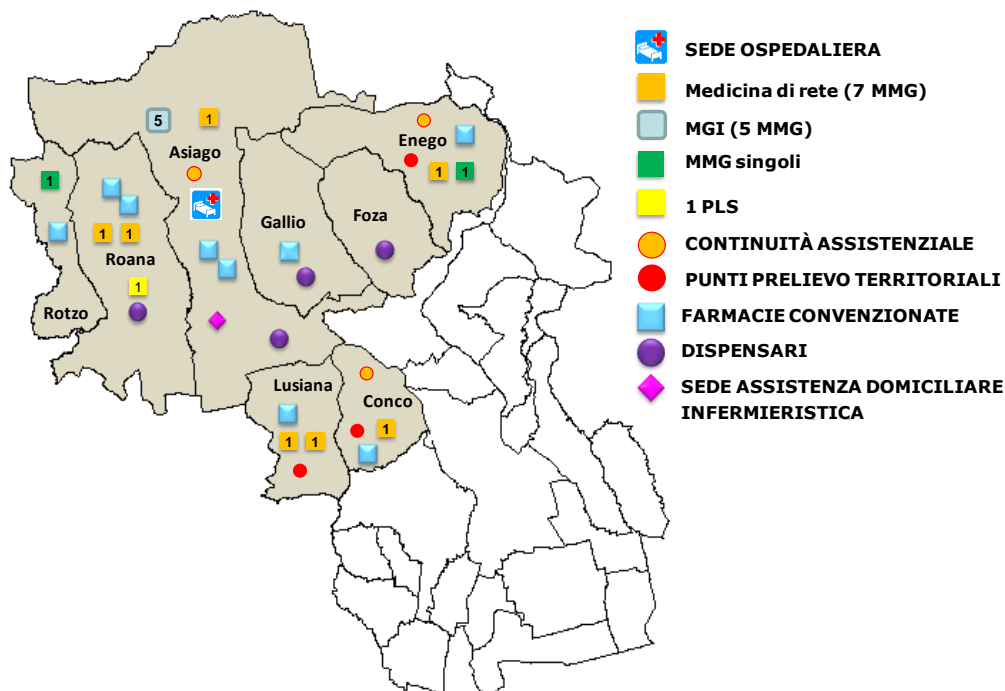
Le farmacie convenzionate sono 9, situate nei comuni di Asiago (2), Conco, Enego, Gallio, Lusiana, Roana (2) e Rotzo. Sono presenti 4 dispensari, collocati nei comuni di Asiago, Foza, Gallio e Roana.

La sede di assistenza infermieristica domiciliare è collocata ad Asiago e dispone di infermieri con Tessera Professionale Europea.

Per quanto concerne l'attività dell'assistenza infermieristica domiciliare, il comune che ha registrato i numeri più elevati è stato quello di Asiago con 1890 accessi, seguito da Enego, Lusiana e Roana. In totale l'Altopiano di Asiago ha registrato 7528 accessi infermieristici di natura domiciliare. Di questi i prelievi domiciliari, compresi quelli di tipo occasionale e i prelievi programmati, sono stati in tutto 3147.



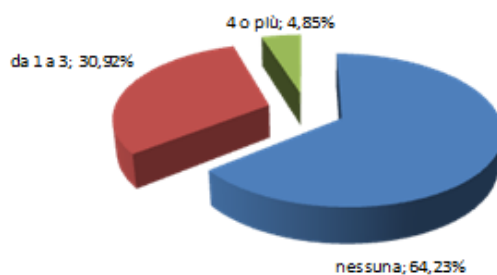
Figura 2 – Offerta dei servizi sanitari dell'Altopiano



Fonte: Sistema Informativo Territoriale Provincia di Vicenza, 2017

Considerando la distribuzione percentuale di assistiti per numero di condizioni croniche emerge che la maggior parte di essi (64%) non ha avuto alcuna patologia cronica, mentre il 31% ne ha da 1 a 3.

Figura 3 – Distribuzione % assistiti in Altopiano dei Sette Comuni per condizioni croniche, 2015



Fonte: Archivio ACG, 2015

La dispersione del territorio, l'alto indice di ospedalizzazione, l'elevato tasso di vecchiaia e la difficoltà di reperire medici specialisti, impongono di ripensare i servizi sanitari, sviluppando un modello assistenziale che punti sulla presa in carico del paziente da parte della rete territoriale in una logica di percorso. Se si prende in considerazione il **tasso di ospedalizzazione potenzialmente evitabile** - che consiste nel ricovero per condizioni suscettibili di appropriata e tempestiva prevenzione, gestione e controllo in ambiente ambulatoriale - il valore risulta molto elevato, pari a 909,4 e ben superiore alla media regionale di 582. Si tratta di un dato rilevante perché riguarda condizioni specifiche e patologie che, adeguatamente trattate, possono essere curate anche a livello extra-ospedaliero. Si avverte pertanto un sottodimensionamento degli **ambulatori infermieristici periferici**, all'interno del modello di medicina di gruppo integrato.



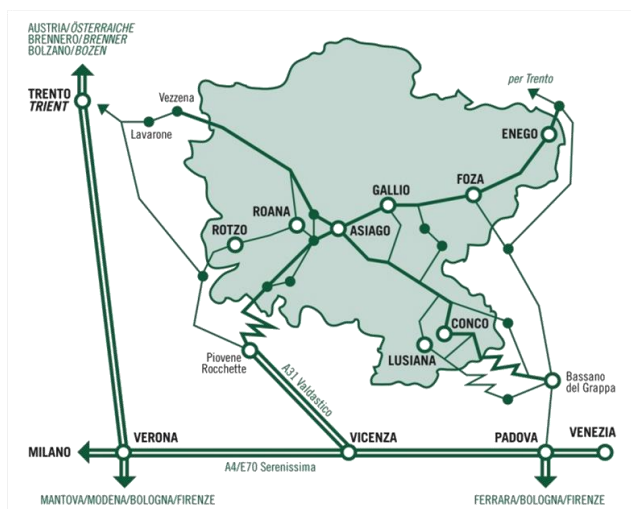
I servizi socio-sanitari offerti dal territorio risentono particolarmente della dispersione del territorio, della forte componente anziana e dell'elevato indice di ospedalizzazione del territorio.

Il settore socio-sanitario, in assenza di interventi di riorganizzazione dei modelli di assistenza sanitaria territoriale, rischia di non essere più sostenibile da un punto di vista economico e di non riuscire a dare adeguata risposta ai (nuovi) bisogni della cittadinanza.

1.4. LA MOBILITÀ

La mobilità rappresenta un pre-requisito fondamentale per attuare interventi mirati a migliorare l'accessibilità del territorio. Allo stato attuale, il territorio avverte diverse criticità che riguardano sia l'accesso all'Altopiano che la mobilità interna tra i comuni dell'Altopiano, con un impatto negativo sui cittadini e sui turisti. In primo luogo, le connessioni con la pianura risultano insufficienti a coprire i carichi di punta determinati dai flussi stagionali: la mobilità dalla pianura verso l'Altopiano (e viceversa) risente infatti di carenze infrastrutturali e dei servizi di trasporto, che causano problematiche di congestione del traffico. In secondo luogo, l'adeguamento infrastrutturale dei punti di accesso all'Altopiano va affiancato ad un potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, sia per far fronte alla congestione del traffico nei periodi di alta stagionalità, sia per rispondere alla necessità di mobilità pubblica tra i comuni limitrofi alternativa al mezzo privato.

Figura 4 - Le vie di accesso all'Altopiano dei Sette Comuni



I dati sul pendolarismo evidenziano infatti uno sbilanciamento per la maggior parte dei comuni dell'Altopiano. Considerando gli spostamenti giornalieri per motivi di studio e lavoro dei residenti, Asiago è il comune in cui gli spostamenti quotidiani rimangono al proprio interno (80,6% per lavoro, 91,2% per studio). Il Comune di Rotzo è invece quello che ha la percentuale più alta di pendolari che si spostano al di fuori del comune di residenza per motivi di lavoro (69,2%).

In ambito scolastico, la quota di studenti che si sposta al di fuori del proprio Comune di residenza non supera mai il 51% del totale, fatta eccezione del Comune di Roana.



Tabella 3 - Spostamenti giornalieri per motivi di studio (valori assoluti e percentuali)

Destinazione Motivo di studio	Stesso comune di dimora	%	Fuori del comune di dimora	%
Asiago	840	91,2	81	8,8
Conco	199	56,1	156	43,9
Enego	148	67,0	73	33,0
Foza	68	68,0	32	32,0
Gallio	230	60,2	152	39,8
Lusiana	232	56,7	177	43,3
Roana	304	49,0	316	51,0
Rotzo	60	53,6	52	46,4

Fonte: dati Censimento Popolazione e Abitazioni, ISTAT 2011

Tabella 4 - Spostamenti giornalieri per motivi di lavoro (valori assoluti e percentuali)

Destinazione Motivo di lavoro	Stesso comune di dimora	%	Fuori del comune di dimora	%
Asiago	1834	80,6	441	19,4
Conco	304	42,5	411	57,5
Enego	235	49,0	245	51,0
Foza	102	42,7	137	57,3
Gallio	373	45,3	450	54,7
Lusiana	406	41,8	566	58,2
Roana	782	52,7	703	47,3
Rotzo	69	30,8	155	69,2

Fonte: dati Censimento Popolazione e Abitazioni, ISTAT 2011

Il forte utilizzo del mezzo privato emerge anche dall'analisi dei tassi di motorizzazione che si mantengono piuttosto elevati e superiori sia alla media nazionale (61,2 veicoli per 100 abitanti) che a quella provinciale (82,5 veicoli per 100 abitanti) (ACI Istat, 2011). Il tasso più elevato risulta Lusiana (92,3), seguito da Rotzo (90,1). I Comuni di Asiago, Conco, Foza e Roana mantengono tassi di motorizzazione fra 89,3 e 81,6 mentre Gallio e Enego risultano i più virtuosi (rispettivamente 78,5 e 71,3). Da questi valori emerge che il possesso del veicolo, come forma di indipendenza negli spostamenti, risulta un fattore chiave nei comuni dell'Altopiano e in continua crescita negli anni dal 2002 al 2014, in controtendenza rispetto alla media nazionale e dei grandi comuni.

Queste evidenze sono confermate anche da un'indagine Nomisma (2014) da cui emerge che il 90% dei turisti accede in Altopiano tramite la propria auto; l'autobus o il pullman di linea viene utilizzato soltanto dal 2% dei turisti, mentre l'utilizzo combinato treno e autobus non raggiunge l'1%.

Di fronte a questi dati risulta evidente come i comuni dell'Altopiano siano caratterizzati da una forte mobilità, specie di tipo extra-comunale, che si contraddistingue per forme di ripartizione modale fortemente polarizzate verso un utilizzo intensivo di spostamenti di tipo privato. Questo squilibrio nella ripartizione modale, unito a tassi di motorizzazione molto elevati, costituisce una criticità per il territorio e la qualità della vita dei suoi abitanti.

Il sistema territoriale Altopianese risente di particolari criticità connesse sia all'accessibilità da altri territori, sia alla circolazione all'interno dei Comuni e alle frazioni soprattutto da parte di particolari categorie di abitanti (es. anziani soli). Tali carenze rischiano di pregiudicare la qualità della vita dei residenti, oltre che la capacità attrattiva dei flussi turistici potenziali.



1.5. IL SETTORE AGRICOLO

L'Altopiano è caratterizzato da una forte vocazione agricola grazie alla vasta presenza di zone rurali, che rappresentano un potenziale per lo sviluppo del territorio.

In particolare, la zona della conca centrale (Gallio, Asiago e parte del territorio del Comune di Roana) vanta una importante tradizione zootecnica, con coltivazioni a fienagione, mentre le zone periferiche o marginali, abbandonate dalla zootecnia, risentono oggi del rischio di dissesto idrogeologico e dell'avanzamento dell'habitat forestale.

L'abbandono dei terreni è particolarmente evidente esaminando la superficie agricola utilizzata (SAU) che ha subito in dieci anni una flessione molto significativa del 37,1% (Istat, Censimento Agricoltura, 2010).

Questo fenomeno è anche accompagnato ad una contrazione importante del numero delle aziende agricole dell'Altopiano che si sono ridotte del 42% nello stesso periodo (Istat – Censimento Agricoltura, 2010), determinando una concentrazione dei terreni agricoli in un numero più ridotto di aziende.

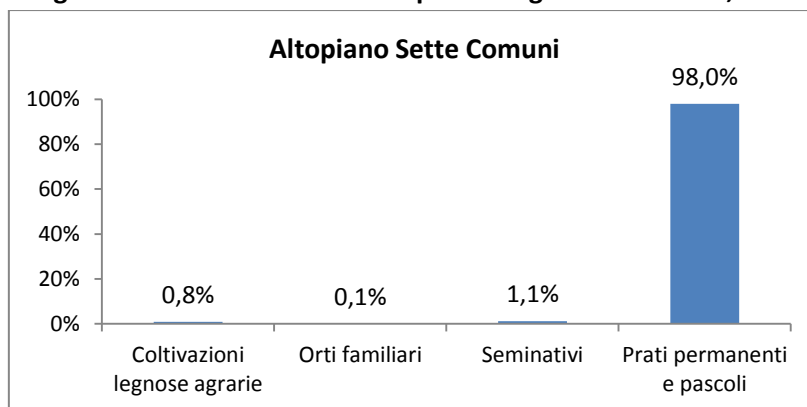
Si assiste anche ad una importante diminuzione degli imprenditori con meno di 39 anni, che conferma la difficoltà del settore a promuovere un cambiamento generazionale, (-38,6%) tra il 2000 e il 2010 (Censimento Istat), aggravando di fatto le criticità strutturali del sistema.

Tabella 5 - Superficie agricola utilizzata, 2000-2010

	Altopiano Sette Comuni	Regione Veneto	Italia
% Superficie agricola utilizzata (SAU) 2010	16,6%	44,1%	42,6%
SAU media 2010	18	6,8	7,9
Var. % Superficie agricola utilizzata (SAU) 2000-2010	-37,1%	-4,6%	-2,5%
Var. % Aziende Agricole 2000-2010	-42,1%	-32,4%	-32,4%
Var. % SAU media 2000-2010	8,7%	41,1%	44,2%
% conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	18,2%	6,8%	9,6%
Var % numero conduttori agricoli con età fino a 39 anni 2000-2010	-38,6%	-49,4%	-36,5%

Fonte: Censimento Istat 2010

Figura. 5 - Utilizzazione della Superficie agricola utilizzata, 2010



Fonte: Censimento Istat 2010



In questo quadro, l'attività di scouting ha rilevato come la produzione tipica di qualità (formaggio di Asiago) rappresenti uno degli elementi caratterizzanti l'economia locale. Anche il formaggio di malga rappresenta un prodotto "di nicchia" particolarmente apprezzato per le proprietà organolettiche. Questa particolare produzione è però limitata in primis per il periodo di monticazione che è legato alla stagione estiva (meno di 4 mesi) ma anche perché le strutture di malga destinate alla lavorazione e alla trasformazione del latte non sono sempre adeguate agli standard previsti e pertanto il latte prodotto viene conferito a consorzi, solitamente locali.

Sarebbe necessario far leva su questa specificità locale così da favorire un aumento della produzione, incentivando l'utilizzo delle malghe presenti nel territorio che rimangono uno dei punti di forza per la conservazione del territorio della montagna altopianese. L'attività di scouting ha evidenziato infatti la limitata fruibilità del **sistema di malghe d'alta montagna**, di proprietà dei Comuni dell'Altopiano, che è uno dei più importanti dell'arco alpino in termini di numero ed estensione, potendo contare su 76 malghe, 68 con bovini e 8 con ovini.

L'utilizzo di questi luoghi per le attività di produzione e vendita dei prodotti e per finalità turistiche è però ad oggi parziale, a causa delle condizioni strutturali in cui le malghe versano.

Molte malghe hanno infatti necessità di essere ristrutturare, per permettere una piena fruibilità d'estate e d'inverno. Anche gli spazi e le attività legate alla produzione necessitano di una riqualificazione in modo da rendere le attività più efficienti.

Figura 6 – Malga Camporosa



In questo contesto, il territorio evidenzia il sottoutilizzo delle competenze di un centro qualificato presente sul territorio: Cattedra, di proprietà dei comuni dell'Altopiano con 100 ettari, in amministrazione all'Istituto Europeo per le Politiche della Montagna, i cui terreni sono attualmente affittati ad una azienda agricola per la ricerca e sperimentazione di nuove colture.

L'agricoltura rappresenta una grande ricchezza per l'Altopiano dei Sette Comuni che però risulta minacciata dalla mancanza del cambio generazionale e dall'assenza di un modello alternativo a quello zootecnico.

L'assenza di interventi nell'area rafforzerebbe il tendenziale impoverimento delle produzioni agricole e la sottoutilizzazione del patrimonio malghivo che necessita invece di interventi di riqualificazione delle strutture, limitandone le potenzialità produttive e turistiche.



1.6. IL TURISMO

Il turismo, insieme all'agricoltura è un settore strategico per l'Altopiano per valorizzare e rendere maggiormente accessibile il patrimonio naturale del territorio.

Il percorso Aree Interne ha però fatto emergere un sistema debole, frammentato, che sconta la mancanza di un'identità forte comune. Con la crisi economica degli ultimi anni, il sistema turistico si è indebolito ulteriormente con la perdita di oltre il 50% delle presenze tra il 2003 e il 2015, non riuscendo a promuovere un'offerta integrata in grado di intercettare una domanda turistica sempre più di ampio respiro, caratterizzata da permanenze brevi e meno fidelizzata alla destinazione.

La flessione ha riguardato soprattutto il mercato italiano (-54%), che ha risentito ampiamente della crisi, non compensato dal lieve aumento del turismo internazionale (+19%), caratterizzato ancora da volumi molto esigui¹.

L'Altopiano ha infatti da sempre vissuto un turismo di prossimità: più del 60% degli arrivi sono attribuibili alla regione Veneto e ai territori limitrofi, con un forte radicamento territoriale ed un'ampia diffusione delle seconde case.

Il sistema inoltre sconta la limitatezza dei servizi infrastrutturali e di trasporto, che non permettono una piena fruibilità del territorio, soprattutto delle aree marginali.

Un aspetto peculiare del territorio, come è emerso in precedenza, riguarda il patrimonio malghivo che potrebbe essere maggiormente utilizzato con finalità turistiche, ma che attualmente sconta una limitata fruibilità a causa di problemi strutturali. In tal senso si citano alcune interessanti manifestazioni turistiche promosse dal territorio che riguardano l'uso extra agricolo delle malghe: Alba in Malga, Festa delle Erbe, Made in Malga.

L'attività di scouting ha inoltre rilevato interessanti iniziative del territorio sul **turismo accessibile** in Altopiano che, essendo una "montagna dolce", si presta ad ospitare turisti con ogni necessità come bambini, anziani, disabili, famiglie, non vedenti, persone affette da disabilità mentali, persone in riabilitazione. In tale direzione, il territorio si è già attivato promuovendo un interessante progetto di turismo accessibile in collaborazione con l'USL33, prevedendo corsi di formazione rivolti agli operatori del settore per rafforzare la cultura dell'accoglienza dei disabili. Un'altra esperienza positiva in tema di accessibilità riguarda l'attivazione da parte di associazioni sportive locali di corsi di sci per giovani con disabilità sia motorie che mentali.

L'approfondimento sul territorio ha evidenziato la necessità/opportunità di continuare ad investire nell'accoglienza e nell'innovazione delle strutture.

Per quanto riguarda il **turismo sportivo**, attualmente nell'Altopiano sono presenti sette comprensori per lo sci da fondo che però non sono collegati tra loro e sono separati da grandi distanze, compromettendo pertanto il pieno utilizzo del comprensorio. L'offerta turistica inoltre sconta una limitata integrazione e scarse sinergie tra le diverse strutture.

In tale direzione si prevede la costruzione di una **rete di accoglienza in Altopiano**, attraverso la realizzazione di corsi di formazione per il personale che opera nel turismo (settore alberghiero e ricettivo, operatori turistici, turismo outdoor e sportivo).

La preconditione essenziale per accedere ai fondi di programmazione regionale è l'esistenza di una **"Organizzazione di Gestione della Destinazione" (OGD)** nell'Altopiano, così come negli altri territori veneti, secondo le disposizioni regionali (legge n. 11 del 14 giugno 2013 denominata "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto).

¹ Fonte: Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Istat, 2003-2015.



Il turismo nell'Altopiano dei Sette Comuni sta vivendo da almeno 15 anni un tendenziale calo delle presenze, seppure diversificato tra le diverse realtà territoriali, anche a causa della scarsa innovazione del contenuto e della qualità dell'offerta turistica.

Con la recente crisi economica, il sistema turistico locale si è indebolito ulteriormente, non riuscendo ad intercettare una domanda turistica sempre più di ampio respiro, internazionale, meno fidelizzata alla destinazione. In mancanza di una strategia di posizionamento, il turismo dell'Altopiano è destinato ad essere progressivamente confinato ad una domanda di prossimità (sempre più debole), anche per la forte competizione dei territori limitrofi.



2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

Partendo dall'analisi dei fabbisogni espressi dal territorio, al fine di invertire la tendenza allo spopolamento e al progressivo impoverimento delle attività economiche del territorio, lo scenario desiderato intende ripensare in chiave innovativa un nuovo modello di sviluppo dell'Altopiano, ormai connotato da un turismo di prossimità (collegato prettamente agli sport invernali e alla realtà delle seconde case), con una forte identificazione con Asiago e, dal punto di vista storico, con il periodo della Grande Guerra.

Il punto di rottura risiede nella presa di coscienza, da parte dell'Altopiano dei Sette Comuni, della necessità di **valorizzare l'identità del territorio**, salvaguardando l'autenticità e la sostenibilità dell'ambiente e recuperando la tradizione ultrasecolare dell'area e la storia della popolazione di origine Cimbra, nell'ottica di rendere la montagna accessibile a tutti.

Lo scenario che si prospetta intende mettere a sistema il vasto e significativo patrimonio silvo-pastorale d'alta montagna, sperimentando un approccio multifunzionale che favorisca l'integrazione delle risorse agricole con le attività ricettive, attraverso il recupero del patrimonio malghivo di proprietà dei comuni.

Si prevede una valorizzazione turistica del territorio in un'ottica integrata, mettendo in rete tutte le risorse locali (ad esempio attraverso il contributo della DMO - Organismo di *destination management e destination marketing*), al fine di interrompere il tendenziale rallentamento del settore turistico/ricettivo.

I risultati attesi sono quelli di aumentare il rendimento globale delle malghe, non solo da un punto di vista economico-produttivo ma anche turistico, nonché di riposizionare le imprese e la destinazione turistica del territorio, diversificando e destagionalizzando l'offerta.

La nuova *vision* dell'Altopiano Sette Comuni, che trova il suo fulcro nell'accessibilità della montagna, non può prescindere dal rafforzamento dei servizi essenziali in grado di sostenere il nuovo modello di sviluppo territoriale, a partire da un deciso investimento nella formazione.

Anche le nuove generazioni, infatti, possono contribuire al complesso processo di cambiamento, sviluppando un senso diffuso di appartenenza al proprio territorio ed acquisendo le necessarie capacità per sfruttare le opportunità insite in Altopiano.

Lo scenario che si prospetta in Strategia è quello di un percorso scolastico di eccellenza capace di diventare, con modalità innovative e sperimentali, il principale luogo di rielaborazione sistematica della cultura locale, in grado di aumentare la propensione dei giovani ad investire nel territorio di appartenenza, innescando un circolo virtuoso caratterizzato da opportunità di lavoro e da una maggiore attrattività del territorio.

Il risultato atteso è quello di migliorare la qualità dell'offerta formativa. In tale direzione, la Strategia intende investire nell'innovazione dei modelli didattici, a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria, aumentando il ricorso alle nuove tecnologie e agli studi delle lingue straniere, nell'ottica di contribuire all'approfondimento della conoscenza del patrimonio storico, naturale e paesaggistico della montagna con metodi innovativi e con un approccio di respiro internazionale.

In questo disegno strategico diventa essenziale la continua interazione tra le realtà formative ed il territorio in un'ottica di "scuola aperta", tenendo in considerazione da una parte le esigenze del sistema produttivo, in termini di domanda di competenze professionali, e dall'altra la necessità di innovazione del sistema scuola.



In ambito socio-sanitario si prospetta uno scenario in cui aumenta l'accessibilità ai servizi socio sanitari a favore degli abitanti che vivono nelle aree più isolate della montagna e che presentano patologie croniche di disagio e di solitudine. Il ripensamento del modello di Assistenza Sanitaria territoriale ha infatti l'obiettivo di incrementare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni di autonomia, attraverso il potenziamento delle attività degli ambulatori periferici di MMG (Medici di medicina generale) in una logica di network socio-sanitario, in stretta connessione con l'Ospedale e con l'assistenza a domicilio.

All'interno dell'area, i servizi di trasporto si allineano all'esigenza della mobilità dei residenti, da un punto di vista socio-sanitario (a supporto degli anziani soli con difficoltà motorie) e scolastico (a supporto della riorganizzazione delle scuole primarie).

Si prevede inoltre di ripensare l'organizzazione della mobilità sostenibile dell'Altopiano rilevando le necessità di nuovi interventi legati alle varie tipologie di trasporto, come ad esempio, nuove linee di TPL, il miglioramento nel collegamento autostradale, aeroportuale e ferroviario.

Lo scenario desiderato prevede inoltre di investire in una mobilità di tipo "dolce e green" che contribuisca a migliorare l'attrattività del territorio in un'ottica ecosostenibile e bio.

Le azioni e gli interventi da mettere in atto, esplicitati nel quarto capitolo, intendono invertire il tendenziale declino del territorio, promuovendo il perseguimento dei seguenti **risultati**:

➔ SVILUPPO LOCALE

- Aumento del rendimento globale delle malghe;
- Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica;

➔ ISTRUZIONE

- Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi;
- Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici;
- Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;

➔ SANITÀ

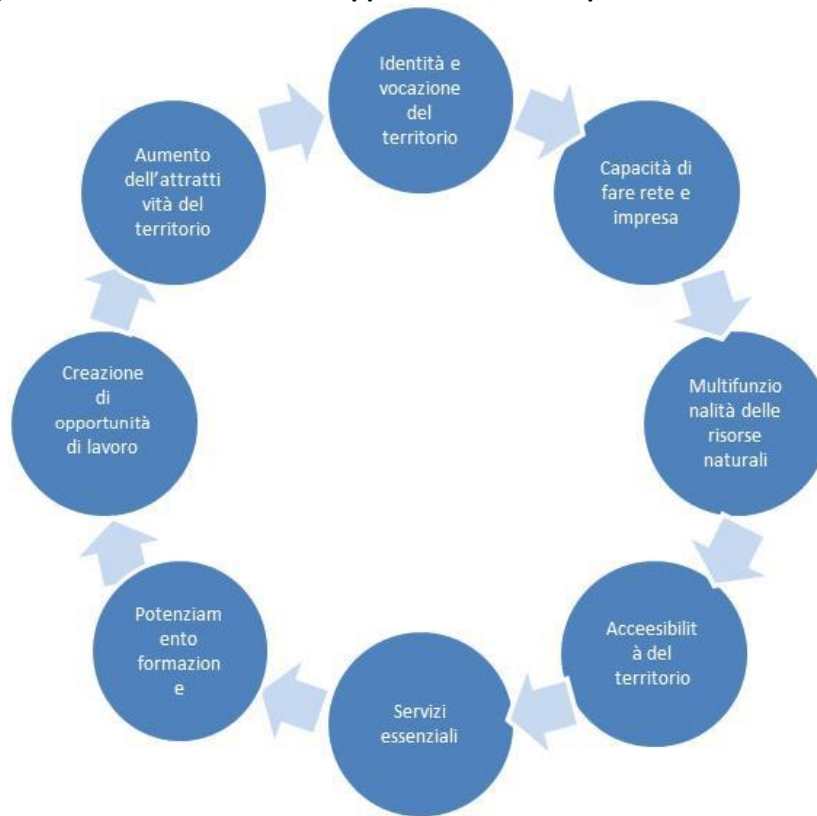
- Aumento e consolidamento dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e dell'offerta di servizi sanitari territoriali;

➔ MOBILITÀ

- Integrazione del servizio di trasporto assistenziale;
- Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano;
- Potenziamento del servizio scuolabus.



Fig.7 - Il circolo virtuoso di sviluppo locale dell'Altopiano dei Sette Comuni





3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Lo sviluppo di servizi in forma associata rappresenta uno degli ambiti strategici indispensabili per implementare le azioni di sviluppo dell'Altopiano in un'ottica integrata².

Allo stato attuale l'Unione Montana ha promosso lo sviluppo, in forma associata, di una serie di convenzioni così identificabili.

Tabella 5 – Funzioni in capo all'Unione Montana

Funzioni/Servizi	Gestite in forma associata	Convenzione
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo	Centrale unica di committenza	<i>Delibera 09.02.2015 con Comuni di Asiago, Conco, Lusiana, Rotzo; Delibera 19.11.2015 con Comuni di Enego, Gallio, Roana; 03.12.2015 con Comune di Foza</i>
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dell'art. 118, quarto comma, della Costituzione	Servizi sociali	<i>Delibera 30.09.2015 con Comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo</i>
Attività, in ambito comunale, di pianificazione della protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Protezione civile	<i>Delibera 09.09.2015 con Comuni di Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo; Delibera 30.09.2015 con Comune di Asiago</i>
Convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive	SUAP	<i>Delibera 06.03.2002 con Comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo, Caltrano, Valstagna</i>
Servizio di gestione delle migliorie pascolive di cui alla L. R. n. 52/78, nonché di altri interventi manutenzione ambientale	Migliorie pascolive ed interventi di manutenzione ambientale	<i>Solo schema</i>
Servizio di manutenzione delle strade di montagna	Manutenzione strade di montagna	<i>Solo schema</i>
Servizio di progettazione opere ed interventi	Progettazione opere ed interventi	<i>Solo schema</i>

Nell'ottica di promuovere una visione d'insieme che riguardi lo sviluppo agricolo, i comuni dell'Altopiano intendono inoltre promuovere, attraverso l'Unione Montana, la gestione associata del patrimonio silvo pastorale comprendente le malghe, la viabilità silvo-pastorale e la gestione delle foreste.

Oltre alle convenzioni sottoscritte dall'Unione Montana, i comuni dell'Altopiano hanno sottoscritto convenzioni a geometria variabile riguardanti i servizi fondamentali, facendo seguito alle legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come indicato nella tabella seguente.

² Si veda l'art. 19 comma 1, DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e ss.mm.ii e art. 117, comma 2, lettera p. della Costituzione.



Si tratta di funzioni che riguardano sia l'organizzazione comunale (servizio di ragioneria, segreteria comunale) che i servizi pubblici erogati nel settore dell'istruzione (organizzazione e gestione dei servizi scolastici) e nell'ambito sociale. In relazione agli interventi di strategia si ritiene che la gestione associata di tali servizi sia particolarmente strategica.

Tabella 6 – Funzioni fondamentali gestite in forma associata a geometria variabile

Funzioni/Servizi	Gestite in forma associata	Convenzione
	Servizi di urbanistica ed edilizia privata	<i>Delibera 13.05.2016 con i Comuni di Gallio e Foza</i>
Commissione locale per il paesaggio e delle funzioni paesaggistiche	Paesaggio e funzioni paesaggistiche	<i>Delibera 02.09.2016 con i Comuni di Gallio, Lusiana e Foza</i>
	Funzioni e servizi comunali	<i>Delibera 31.12.2014 con i Comuni di Lusiana e Conco</i>
Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Organizzazione e gestione dei servizi scolastici	<i>Delibera 29.09.2012 con i Comuni di Conco e Lusiana</i>
Servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani compresa la riscossione dei relativi tributi	Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta	<i>Delibera 29.09.2012 con i Comuni di Conco e Lusiana</i>
Utilizzo parziale e temporaneo di personale appartenente al servizio di polizia locale e polizia amministrativa locale	Servizi di Polizia Locale	<i>Delibera 30.12.2015 con Comuni di Roana e Gallio; Delibera 06.05.2016 con Comuni di Enego e Foza; Delibera 09.09.2016 con Comune di Roana e Rotzo</i>
Utilizzo parziale e temporaneo di personale appartenente al settore finanziario	Servizi di ragioneria	<i>Delibera 30.09.2016 con i Comuni di Roana e Rotzo</i>
	Servizio di segreteria comunale	<i>Delibera 15.09.2014 con Comuni di Villaverla, Roana e Gallio. Delibera 21.01.2016 con i Comuni di Dueville, Conco e Lusiana</i>
Utilizzo congiunto parziale e temporaneo di personale appartenente al settore sociale	Servizi sociali	<i>Delibera 20.01.2016 con Comuni di Gallio e Roana</i>
Gestione del demanio e del patrimonio silvo-pastorale	Organizzazione generale dell'amministrazione	<i>Delibera 06.05.2016 con Comuni di Enego e Foza</i>



4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 Altopiano dei Sette Comuni: Accessibile & Eco-friendly

Le caratteristiche peculiari dell'Altopiano dei Sette Comuni rendono tale territorio estremamente interessante: la sua storia millenaria, la morfologia e l'orografia del territorio, l'ambiente e le condizioni climatiche favorevoli all'agricoltura di montagna, la dolcezza del territorio nel suo insieme. Tali fattori rappresentano una grande potenzialità che il territorio però non ha ancora sfruttato pienamente, spesso anche a causa della mancanza di una visione unitaria ed organica.

La Strategia Nazionale Aree Interne rappresenta per l'Altopiano un'occasione unica per mettere a sistema e valorizzare il vasto e riconosciuto patrimonio di bellezze naturali e paesaggistiche, caratterizzato da una natura incontaminata, da siti di notevole interesse storico, oltre ad un patrimonio malghivo di eccezionale ricchezza. La conformazione dell'Altopiano, è tale da diventare "la montagna per tutti", vivibile dai residenti che possono vantare un'elevata qualità della vita, ed accessibile e fruibile da ogni tipologia di turista.

L'idea è quella di investire su un territorio naturale fortemente attento a salvaguardare l'autenticità e la sostenibilità dell'ambiente, recuperando la tradizione della storia secolare che caratterizza la Spettabile Reggenza e sperimentando un approccio multifunzionale che integri le risorse agricole con le attività turistiche.

Tutto ciò potrà contribuire a rigenerare nuovi modi di accogliere e di produrre, migliorando l'attrattività non solo per i residenti ma anche per i visitatori attratti dal "vivere sano e a contatto con la natura".

Come anticipato nel secondo capitolo, il punto di innesco per rivitalizzare il territorio dell'Altopiano risiede nella presa di coscienza, da parte dell'Altopiano dei Sette Comuni, della necessità di valorizzare l'identità culturale del territorio recuperando la tradizione ultrasecolare dell'area e la storia della popolazione di origine Cimbra, e di mettere a sistema il vasto patrimonio naturale ed umano dell'area attraverso la promozione di un turismo *slow e green*.

È a questi valori che la Strategia si ispira, implementando e reinterpretando in chiave moderna gli elementi che caratterizzano storicamente il territorio, con l'intento di aumentare l'attrattività e lo sviluppo locale dell'Altopiano, coinvolgendo anche le zone più isolate e decentrate dell'area.

Si tratta in sostanza di valorizzare il vasto e significativo patrimonio silvo-pastorale d'alta montagna, attraverso il recupero del patrimonio malghivo (una per ciascun Comune), con un approccio multifunzionale e di forte integrazione territoriale.

Mettere in rete le risorse del territorio, anche attraverso il contributo della DMO (Organismo di destination management e destination marketing), rappresenta infatti una necessità improcrastinabile del territorio, al fine di riposizionare il turismo in una logica di accessibilità del territorio (che non deve essere interpretato come turismo per i portatori di handicap bensì come turismo per tutti, come specificato nel documento preliminare di strategia).

La nuova *vision* dell'Altopiano Sette Comuni, che trova il suo fulcro nell'accessibilità e nella fruibilità della montagna, non può prescindere dal rafforzamento dei servizi essenziali in grado di sostenere il nuovo modello di sviluppo territoriale; tutto ciò attraverso una filiera cognitiva che prevede una mappa di connessioni tra i servizi essenziali e gli asset di sviluppo così articolata:

- qualificazione dell'offerta formativa;
- potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria territoriale;
- diversificazione dell'offerta di mobilità;



- valorizzazione del patrimonio malghivo in un'ottica multifunzionale;
- promozione del turismo in un'ottica di sostenibilità ed accessibilità.

Fig.8 La mappa di connessioni dei servizi essenziali e degli asset di sviluppo dell'Altopiano dei Sette Comuni





ISTRUZIONE: RIMODULAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Scheda 1 - Potenziamento della qualità didattica delle scuole primarie e secondarie di primo grado e della formazione degli insegnanti
	Numero di alunni con un rendimento elevato (con una media compresa tra 8 e 10) che alla conclusione del primo ciclo di istruzione secondaria decidono di proseguire gli studi presso indirizzi superiori presenti sul territorio	Scheda 2 - La scuola all'aperto
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Riqualificazione edifici scolastici	Scheda 3 - Ottimizzazione delle strutture scolastiche nei Comuni di Enego, Conco e Roana-Rotzo
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.	Scheda 4 - Rafforzamento degli indirizzi dell'IIS "Mario Rigoni Stern" in linea con le vocazioni agricola e turistica del territorio e ri-qualificazione dell'offerta formativa liceale e tecnico-professionale
	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.	Scheda 6 - Alternanza scuola-lavoro all'estero
	Partecipanti che ottengono una certificazione di competenze linguistiche alla fine della loro partecipazione all'intervento	Scheda 5 - Attivazione di un percorso Tecnico Superiore (ITS) di "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"
		Scheda 7 - Youth on the move: formazione per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	Scheda 8 a - Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale – Potenziamento dell'attività AMBULATORIALE dei Medici di Medicina Generale per la presa in carico dei pazienti fragili
	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	
	Percentuale anziani ≥65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Scheda 8 b - Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale – Potenziamento dell'attività domiciliare dei Medici di Medicina Generale per la presa in carico della cronicità e della terminalità
	Tasso di Ospedalizzazione	Scheda 9 - Farmacie di servizi per i pazienti fragili: riconciliazione terapeutica dopo dimissione da ricovero



DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI MOBILITÀ

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Integrazione del servizio di trasporto assistenziale	Indice di utilizzazione del trasporto a fini sociali	Scheda 10 - Potenziamento del servizio di trasporto per assistenza sanitaria
Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano	Indicatore di quota di ripartizione modale su bicicletta e piedi	Scheda 11 - Completamento rete ciclopedonale tra i Comuni di Rotzo e Roana
		Scheda 12 - Piano di riorganizzazione della mobilità
Potenziamento del servizio scuolabus	Indice di utilizzazione del trasporto scolastico	Scheda 13 - Potenziamento del servizio di trasporto scolastico

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MALGHIVO IN UN'OTTICA MULTIFUNZIONALE

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Aumento del rendimento globale delle malghe	Indice di commercializzazione dei prodotti in malga	Scheda 14 - Miglioramento delle attività produttive in Malga
		Scheda 15 - Accoglienza ricettiva in Malga: diversificazione delle attività
Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica	Tasso di turisticità	Scheda 16 - Interventi infrastrutturali

PROMOZIONE DEL TURISMO IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITÀ ED ACCESSIBILITÀ

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica	Tasso di turisticità	Scheda 17 - Creazione di uno o più club di prodotto orientati ai segmenti sportivi e outdoor, del turismo accessibile e del turismo slow & green nella forma di rete/i di imprese (contratto di rete)
		Scheda 18 - Miglioramento e innovazione delle strutture ricettive in ottica di sostenibilità e accessibilità
		Scheda 19 - La cultura dell'accoglienza: la formazione degli operatori



4.2. Qualificazione dell'offerta formativa

Dalla consapevolezza di dover dare una risposta alla forte parcellizzazione e dispersione delle strutture scolastiche, tipica della scuola delle Aree interne, l'Altopiano dei Sette Comuni ha compiuto la scelta di potenziare l'offerta formativa a partire dalla scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso una visione unitaria, superando le visioni campanilistiche dei singoli territori, con l'intento di ridurre il gap esistente tra le scuole di montagna e quelle di pianura ed offrendo a tutti gli alunni le stesse opportunità conoscitive ed esperienziali dei plessi scolastici situati nei centri più grandi e meno isolati.

In tale direzione, la Strategia intende investire nell'innovazione dei modelli didattici per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, offrendo l'opportunità ai più giovani di utilizzare le nuove tecnologie, secondo le indicazioni del Piano Nazionale della Scuola Digitale, e di approfondire la conoscenza della lingua inglese nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione del territorio.

L'innovazione dell'offerta formativa nelle scuole primarie, si concretizzerà attraverso l'allestimento di undici laboratori presso le sedi scolastiche di Rotzo, Roana, Asiago, Gallio, Stoccardedo, Foza, Eneo, Lusiana, Conco ed il potenziamento delle competenze relative all'uso della lingua inglese – destinato alle classi terze, quarte, quinte della scuola primaria e a tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado dell'Altopiano, con insegnanti madre lingua – utilizzando il metodo *"CLIL Content and Language Integrated Learning"*.

Verrà inoltre proposto il potenziamento dell'educazione musicale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, come indicato nella legge 107/15, investendo in attività laboratoriali e strumentali dedicate alla musica, per favorire la fruizione da parte di alunni e studenti dei beni culturali artistici.

Inoltre, con l'intento di sviluppare il senso di appartenenza delle nuove generazioni al proprio territorio e di stimolarne la conoscenza, verrà introdotto il progetto "Scuola all'aperto" che riguarderà gli studenti dell'istituto di Asiago (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado). Partendo dalle esperienze laboratoriali all'aperto ed attraverso percorsi di "gioco" e di sperimentazione orientati all'inclusività, gli alunni verranno portati gradualmente ad "innamorarsi" del proprio territorio acquisendo conoscenze, abilità e competenze meta-cognitive.

Al fine di contribuire al miglioramento degli spazi dedicati all'istruzione primaria e secondaria di primo grado (collegati anche alla riduzione delle pluriclassi), la Strategia prevede di ottimizzare le strutture esistenti della scuola di Eneo, Conco e Roana. Tali interventi porteranno oltre a risparmi di costo anche benefici ambientali, connessi ad un processo di efficientamento energetico delle strutture.

Il potenziamento dell'attività didattica dell'istituto scolastico del secondo ciclo rappresenta un passaggio essenziale della Strategia nella prospettiva di rimodulare l'apprendimento, con il fine di valorizzare il capitale umano presente in Altopiano e di contrastare l'abbandono scolastico, nonché di migliorare le connessioni con le realtà economiche e produttive del territorio.

In questo disegno strategico diventa essenziale la connessione tra scuola e territorio in un'ottica di "scuola aperta", con una maggior integrazione tra le esigenze del sistema produttivo - in termini di domanda di competenze professionali - con il sistema della scuola.

La Strategia pertanto intende contribuire al potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern", con l'obiettivo di sperimentare modalità formative sul campo e di acquisire abilità pratiche di natura gestionale, aziendale e tecniche in stretto contatto con le realtà economiche e produttive del territorio.



Nel processo di innovazione delle attività formative saranno coinvolti l'indirizzo Agrario, l'indirizzo Alberghiero, l'indirizzo Scientifico e gli indirizzi tecnico - economici dell'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern". Gli interventi riguarderanno:

- il potenziamento delle attività laboratoriali dell'indirizzo agrario che permetterà agli studenti di effettuare sperimentazioni in campo agricolo, valorizzando le produzioni biologiche e le opportunità che scaturiscono da un territorio ricco di risorse naturali e autentiche;
- la realizzazione di nuovi laboratori in campo alberghiero, connesso al completamento del progetto avviato dalla Provincia di Vicenza (che ha finanziato il trasferimento dell'indirizzo alberghiero presso un edificio storico di sua proprietà denominato ex Villa Zecchin, la cui consegna è prevista nel mese di gennaio 2018), dotando i nuovi spazi laboratoriali di impianti, macchinari e attrezzature all'avanguardia. Ciò permetterà di superare i problemi di sottodimensionamento e di obsolescenza dell'attuale laboratorio, nonché di collegarlo alle finalità previste dalla progettazione dei Laboratori didattici territoriali per l'occupabilità;
- l'ammodernamento del laboratorio di scienze per la realizzazione degli esperimenti di chimica, fisica, biologia, scienze della terra e scienze degli alimenti che contribuirà a promuovere competenze trasversali;
- Il rafforzamento del modello dell'impresa formativa simulata (già avviata) per lo sviluppo di competenze operative e organizzative aziendali orientate all'auto-imprenditorialità.
- Il rafforzamento generale delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro per tutti gli studenti dell'Istituto, nonché il contrasto all'abbandono scolastico.

Nell'ottica di migliorare le competenze culturali e tecnico professionali in campo turistico, la Strategia promuove un corso di specializzazione tecnica, con un'articolazione biennale post diploma, focalizzato sulla formazione di Tecnici superiori per la gestione delle strutture e dei servizi turistici, in sinergia con la fondazione ITS di Jesolo e Bardolino e l'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago.

A completamento della formazione tecnica professionale, la Strategia prevede di potenziare l'offerta formativa linguistica all'estero per gli studenti degli istituti superiori (aderendo al progetto di formazione linguistica promossa dalla Regione Veneto in riferimento all'iniziativa *Youth on move* della Strategia Europea 2020) che si potrà rivolgere particolarmente al mondo tedesco e al Nord Europa (i Cimbri erano un popolo germanico, la Cimbria era l'attuale Jutland), nella logica di riallacciare anche attraverso organismi territoriali ad hoc (DMO) quel bacino di utenza, così come di aderire alle iniziative regionali che prevedono l'alternanza scuola-lavoro all'estero, cogliendo appieno le opportunità offerte dal piano "La Buona Scuola".

4.3. Potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria territoriale

In campo sociale e sanitario le criticità emerse, che riguardano le difficoltà di accesso ai servizi per le persone che vivono nei territori di montagna, la diffusa presenza di patologie croniche e di situazione di disagio e di solitudine e un elevato tasso di vecchiaia, hanno sollecitato un ripensamento dei servizi di Assistenza sanitaria territoriale.



E' emersa la necessità di elaborare un disegno strategico fondato sul potenziamento sia dell'attività ambulatoriale dei Medici di Medicina Generale (MMG) per la presa in carico dei pazienti fragili che dell'attività domiciliare dei MMG per la presa in carico della cronicità e della terminalità.

In quest'ottica, le cure primarie sono concepite in una logica di network socio-sanitario, in cui gli ambulatori assumono un ruolo fondamentale per il funzionamento del sistema territoriale, in stretta connessione con l'Ospedale e con l'assistenza a domicilio. Tale visione trova piena consonanza con il modello che la Regione Veneto intende attuare per lo sviluppo dell'Assistenza Primaria; è infatti in atto un percorso di transizione delle forme associative dei medici in rete (come quelli dell'Altopiano) e in gruppo verso formule organizzative evolute come la Medicina di Gruppo Integrata attrezzata professionalmente ed operativamente con strumenti più efficaci per affrontare le sfide legate ai nuovi bisogni di cura e assistenza della popolazione.

Nello specifico il potenziamento delle attività degli ambulatori periferici riguarda quelli presenti in Altopiano, secondo quanto indicato dai Medici di Medicina Generale in relazione all'affluenza dei pazienti: Enego; Lusiana; Conco; Roana centro; Rotzo; Canove; Gallio e Asiago.

In tali ambulatori si intendono avviare attività di diagnostica di primo livello finalizzate al monitoraggio ambulatoriale delle patologie croniche, molto diffuse in Altopiano, in accordo e in collegamento con lo specialista.

Di particolare rilievo è il ricorso alla telemedicina per i seguenti servizi:

- telerefertazione per la condivisione con gli specialisti di riferimento per la redazione dei referti clinici oltre alla possibilità di condivisione degli esiti con i professionisti sanitari coinvolti nella rete di assistenza;
- teleconsulto specialistico per uno scambio diretto tra il Medico di Medicina Generale (MMG) e il medico specialista, permettendo un confronto immediato in merito alla diagnosi e alle terapie, con ricadute positive in termini di riduzione della domanda di prestazioni specialistiche (riduzione liste d'attesa) e riduzione di ricoveri evitabili.

Di enorme importanza il coinvolgimento della figura dell'infermiere di comunità per seguire le attività previste negli ambulatori periferici, in stretto contatto con i medici di medicina generale così come lo psicologo a supporto di malattie croniche e dei casi di depressione, alcol, solitudine, molto avvertite nelle zone dell'Altopiano.

Secondo i medici di base, in Altopiano, inoltre, è fortemente sentita l'esigenza di potenziare i servizi di assistenza territoriale al domicilio a favore delle persone non autosufficienti con difficoltà motorie o nei casi di post ricovero, in modo da permettere a tali pazienti di rimanere nel proprio contesto familiare per ricevere le cure e l'assistenza necessarie, senza dover essere ricoverati in strutture ospedaliere o residenziali.

In base alle rilevazioni dell'assistenza domiciliare programmata ed integrata, la fascia di popolazione più bisognosa è quella anziana con poli-patologie. In particolare, le problematiche più frequenti sono lo scompenso cardiaco, la terminalità - sia oncologica che non - e il decesso per vecchiaia.

Nello specifico, attraverso la Strategia, si intende ottenere un potenziamento dell'assistenza extra-ospedaliera che si affianca e si integra con il rafforzamento dell'attività ambulatoriale contemplato nell'ambito della medesima Strategia.

La messa in campo di una valida rete assistenziale a livello domiciliare risulta determinante per una gestione della cronicità capace di ridurre al minimo il ricorso ripetuto al ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione della persona in RSA/Casa di Riposo, in particolare nelle fasi di terminalità della storia clinica, non solo in presenza di malattia oncologica ma anche per altre patologie gravemente



invalidanti come le malattie neurologiche progressive o alcune malattie croniche negli stadi più avanzati (es. scompenso cardiaco, BPCO, ecc.).

Si prevede anche di attivare a titolo sperimentale il coinvolgimento delle farmacie convenzionate operanti sull'Altopiano dei Sette Comuni, perché diventino parte attiva nell'aiutare gli assistiti "fragili" al momento della dimissione dalla struttura ospedaliera (si contano nel 2016 dal presidio ospedaliero di Asiago 884 dimissioni di pazienti over 65 anni), garantendo la piena adesione alle terapie farmacologiche prescritte.

4.4. Diversificazione dell'offerta di mobilità

In Altopiano i servizi di trasporto si allineano all'esigenza della mobilità dei residenti e di sviluppo turistico. In quest'ottica si collocano i servizi di trasporto scolastico a supporto della riorganizzazione delle scuole primarie finalizzata alla riduzione delle pluriclassi e dei servizi di assistenza socio sanitaria. In particolare gli interventi prevedono:

- il potenziamento dell'attuale servizio di trasporto sociale legato a particolari esigenze di spostamento generalmente presso strutture ambulatoriali e specialistiche, per particolari categorie di utenza (soprattutto per gli anziani che richiedono un maggiore supporto per la mobilità, sia a causa delle condizioni precarie di salute e sia per la difficoltà di spostarsi in Altopiano). L'intervento prevederà l'acquisto di quattro pulmini per il trasporto di tipo assistenziale da 9 posti con la possibilità di trasportare passeggeri anche in sedia a rotelle, la cui sperimentazione, gestione e il mantenimento sarà affidata ai Comuni di Asiago, Lusiana, Conco e Gallio.
- il potenziamento del trasporto scolastico a favore degli alunni che verranno trasferiti a seguito del processo di riorganizzazione delle scuole primarie di Roana – Rotzo che porterà l'eliminazione di quattro pluriclassi. La riorganizzazione prevede il trasferimento degli alunni della Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo (46 alunni) presso la Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana (24 alunni). Di conseguenza le scuole secondarie di primo grado di Roana (76 studenti) verranno trasferite a Rotzo nella sede dell'attuale scuola primaria. I nuovi mezzi serviranno, al Comune di Rotzo per trasferire quotidianamente gli alunni nella sede delle Scuole Primarie del Comune di Roana e, nel contempo, al Comune di Roana per trasferire quotidianamente gli alunni nella sede delle Scuole Secondarie di primo grado nel Comune di Rotzo.

Nell'ottica di investire in un territorio ecosostenibile e bio, fortemente attento a salvaguardare l'autenticità e la sostenibilità dei processi e dei prodotti, migliorando l'attrattività non solo per i residenti ma anche per i turisti, si inquadra l'intervento che prevede il completamento della "Ciclopeditone della Riviera" tra il centro di Rotzo ed il centro abitato di Roana a favore dei residenti e dei turisti.

Il completamento della rete ciclopeditone si inserisce in un progetto più ampio, su un tracciato di circa 70 km, in buona parte realizzabile su percorsi esistenti (strade forestali e mulattiere) o ex novo, in grado di collegare Folgaria a Gallio. Il primo stralcio, finanziato coi fondi di confine e in via di completamento, collegherà Luserna a Roana e ha una lunghezza di 25 km.

L'intervento permetterà il completamento della "Ciclopeditone della Riviera" tra il centro di Rotzo ed il centro abitato di Roana, permettendo di terminare l'anello di congiunzione di questa dorsale che passa per i due comuni e della lunghezza totale di 15 km.



In particolare si riuscirà a:

- terminare i 5 km non ancora realizzati completando così il percorso;
- promuovere l'utilizzo più sostenibile dei mezzi di spostamento, incentivando l'uso condiviso dei mezzi ma soprattutto promuovendo una mobilità di tipo "dolce";
- collegare Rotzo con Roana con una mobilità alternativa e in sicurezza e raggiungere le scuole e le diverse strutture sportive.

Il percorso ciclopedonale sarà realizzato con un fondo in asfalto ecologico per accrescere la sostenibilità ambientale dell'opera e ridurre i costi di manutenzione, prevedendo aree di sosta con colonnina per la ricarica elettrica e piazzole panoramiche lungo il percorso, ipotizzando in futuro la realizzazione di servizi legati al mondo "bike" e quindi in grado di generare nuovi posti di lavoro e attività (bici grill, noleggio e manutenzione bici).

Con l'azione "Piano di riorganizzazione della mobilità" si persegue l'obiettivo di rilevare le necessità di nuovi interventi legati al trasporto nazionale e locale rispetto all'attuale offerta, come ad esempio, nuove linee di TPL, miglioramento nel collegamento autostradale, aeroportuale e ferroviario.

In particolare si riuscirà a:

- conoscere i fabbisogni di mobilità degli abitanti e dei turisti dell'Altopiano, come emerso in fase diagnostica (l'accesso all'Altopiano e la mobilità interna, problematiche di congestione connesse ai carichi di punta stagionali per carenze infrastrutturali e di servizi di trasporto pubblico, etc.);
- raccogliere i dati indispensabili per lo sviluppo di azioni finalizzate ad accrescere l'accessibilità e la qualità dei sistemi di trasporto così come gli interventi di adeguamento strutturale, in accordo con l'Agenzia della Mobilità e della Provincia;
- effettuare un'analisi sulla mobilità in grado di individuare, da un lato, il sistema di offerta dei trasporti esistente, dall'altro lato, la necessità di attivare nuovi interventi legati alla mobilità (nuove linee di TPL, miglioramento nel collegamento autostradale, aeroportuale e ferroviario).

A valle del Piano, le azioni di riorganizzazione ed eventuale potenziamento dei servizi di TPL saranno recepite nell'ambito della rete dei servizi di TPL minimi della Provincia di Vicenza, in stretto accordo con i Piani di Programmazione.

4.5. Valorizzazione del patrimonio malghivo in un'ottica multifunzionale

Per quanto riguarda gli interventi di sviluppo locale, la Strategia è orientata a promuovere l'utilizzo delle risorse naturali e del vasto patrimonio presente sul territorio in un'ottica multifunzionale e di rete. In quest'ottica, si intende contribuire alla valorizzazione del vasto e significativo patrimonio silvo pastorale d'alta montagna (partendo da otto malghe), riqualificando i locali destinati alla produzione e migliorando la fruibilità da un punto di vista ricettivo.

Le malghe – per lo più di proprietà comunale³ - infatti rappresentano una delle principali eccellenze del territorio altopianese, non solo per il valore culturale e storico, ma anche perché rappresentano

³ In relazione alla proprietà pubblica, è necessaria una verifica inerente alla rimodulazione dei rapporti tra gli imprenditori agricoli conduttori delle malghe e i Comuni proprietari, al fine di raggiungere una situazione di accordo che renda l'investimento, da parte dell'agricoltore, attrattivo e recuperabile negli anni con l'attività svolta nella malga.



un importante patrimonio da un punto di vista economico e turistico.

La malghe, infatti, oltre allo stabile in cui si producono latte e formaggi di alta qualità, comprendono anche il pascolo, le strutture e le infrastrutture in cui si pratica l'attività d'alpeggio, rappresentando una realtà zootecnica e agricola distribuita su tutto il territorio, soprattutto nella "zona alta" dell'Altopiano. I prodotti caseari di malga sono di particolare pregio e si differenziano rispetto agli altri formaggi prodotti nelle zone di pianura limitrofe, grazie alla diversa e sana alimentazione dei pascoli di montagna, oltre che per la lavorazione specifica.

Al fine di incrementare la produzione, la Strategia prevede di investire nel miglioramento degli spazi destinati alla trasformazione del latte in prodotti caseari, attraverso l'adeguamento dei locali di mungitura, per la lavorazione del latte, la conservazione dei prodotti caseari, comprese le relative dotazioni impiantistiche e strumentali⁴.

Le malghe rappresentano una delle principali eccellenze del territorio altopianese anche dal punto di vista turistico, come emerge dalla diffusione delle "guide degli alpeggi", e dai numerosi itinerari tematici sui formaggi da percorrere a piedi o in MTB. L'attuale offerta di ricettività nelle malghe dell'altopiano è però piuttosto limitata, sia in termini di possibilità di pernottamento che di offerta di vitto. Pertanto, per aumentare la fruibilità turistica delle malghe, la Strategia promuove la realizzazione di punti d'appoggio e ristoro per gli escursionisti (con vendita di prodotti tipici) e l'incremento dell'offerta di alloggio consentendo la permanenza "in quota" e anche per più giorni nell'ambito di itinerari escursionistici⁵.

Gli interventi previsti in Strategia si riferiscono prioritariamente alle seguenti strutture: Malga Zebio del Comune di Asiago, Malga Verde del Comune di Conco; Malga 1° Lotto Valmaron del Comune di Eneo, Malga Xomo del Comune di Foza; Malga Longara di Dietro del Comune di Gallio, Malga Campo Est del Comune di Lusiana, Malga Gruppach del Comune di Roana, Malga Campovecchio del Comune di Rotzo. Gli interventi potranno altresì trovare attuazione in altre malghe dell'Altopiano creando in tal modo sinergie e opportuno potenziamento della strategia dell'area.

Il PSR Veneto, come si è detto, rappresenta il fondo principale da cui attingere per finanziare gli interventi in ambito agricolo, occorre però tenere distinti gli interventi di natura infrastrutturale (attuabili dagli enti pubblici proprietari degli stabili) dagli interventi di natura produttiva (attuabili dagli imprenditori agricoli, singoli o associati). Infatti, il programma di sviluppo rurale concede una quota di cofinanziamento agli enti pubblici pari all'80% dell'investimento, mentre agli imprenditori agricoli concede una quota di cofinanziamento più esigua (60% dell'importo). Ne deriva che, essendo la malga una struttura comunale, l'imprenditore agricolo non possa effettuare interventi di carattere strutturale, e debba al contempo investire nella struttura produttiva di uno stabile che non gli appartiene. Pertanto, al fine di incentivare la realizzazione di tali interventi, si ritiene opportuna una rimodulazione dei rapporti tra gli imprenditori agricoli conduttori delle malghe e i Comuni proprietari che tenga conto degli aspetti suindicati, al fine di raggiungere una situazione di accordo che renda l'investimento, da parte del conduttore, attrattivo e recuperabile negli anni con l'attività svolta nella malga.

⁴ Tali interventi ricadono nelle misure del PSR Veneto che rappresenta la fonte principale da cui attingere per finanziare gli interventi in ambito agricolo (sono quindi sottoposti alle condizionalità del PSR).

Gli interventi legati alla produzione in malga sono attuabili esclusivamente dai conduttori per i quali è prevista una quota di cofinanziamento privato pari al 60% del totale.

⁵ Tali interventi ricadono nelle misure del PSR Veneto (sono quindi sottoposti alle condizionalità del PSR). Gli interventi legati alla produzione in malga sono attuabili esclusivamente dai conduttori (nello specifico imprenditori agricoli art. 2135 cc) per i quali è prevista una quota di cofinanziamento privato al 50% per la ristrutturazione immobili e 55% per le attrezzature.



A completamento del processo di riqualificazione delle malghe, la Strategia prevede di effettuare opere di natura infrastrutturale attraverso investimenti per l'approvvigionamento idrico, elettrico, termico e per le telecomunicazioni (escluso l'ultimo miglio)⁶.

Per quanto riguarda gli interventi collegati al recupero strutturale e l'adeguamento funzionale delle strutture, in considerazione del loro valore storico ed architettonico, si rimanda alla misura 7.6.1. PSL - Programma di sviluppo Locale del GAL Montagna Vicentina.

Con tali interventi si riuscirà a:

- aumentare la produzione dei formaggi e migliorare gli standard qualitativi;
- consentire la vendita dei prodotti direttamente nei locali di produzione;
- incrementare la permanenza turistiche nelle strutture;
- destagionalizzare le attività in Malga attraverso un'adeguata infrastrutturazione.

4.6. Promozione del turismo slow e accessibile

L'Azione strategica sul turismo in Altopiano intende mettere in rete le strutture ricettive che attualmente risultano essere frammentate e caratterizzate da limitate sinergie tra gli operatori turistici, anche attraverso nuove modalità di gestione dell'offerta turistica.

La capacità del territorio di mettere a sistema le risorse del territorio diventa una condizione imprescindibile per interrompere il tendenziale rallentamento del settore, offrendo un'offerta integrata, nel rispetto della cultura locale e dell'ambiente. Un organismo che gestisca in modo unitario e condiviso la governance turistica dell'Altopiano è quindi non solo necessario, ma aspetto non più procrastinabile per raggiungere gli obiettivi della strategia. In tal senso appare utile la costituzione di un Tavolo di Coordinamento e di una Cabina di Regia affiancati da uno staff tecnico che – in continuità con quanto elaborato dal presente documento strategico – delineino ulteriori obiettivi e azioni per il rilancio, il riposizionamento e la gestione della destinazione anche attraverso un "Marchio d'Area" dell'Altopiano, che evidenzii la specificità dell'Altopiano dei Sette Comuni all'interno dell'OGD "Terre Vicentine"⁷. In questo senso si inquadra anche la possibilità di dotarsi di un Organismo di *destination management e destination marketing*.

Tale approccio è propedeutico anche alla creazione di una gestione integrata dei servizi presenti sul territorio attraverso la realizzazione di uno o più club di prodotto nella forma di reti di imprese orientate a specifiche famiglie motivazionali della domanda, quali i segmenti del turismo sportivo e outdoor e del turismo accessibile.

Attraverso la costituzione e lo sviluppo di uno o più club di prodotto nella forma di reti di imprese, il progetto consentirà di incrementare le presenze turistiche in Altopiano e diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica.

Nell'ottica di incentivare l'accoglienza turistica dell'Altopiano, la Strategia intende promuovere interventi di riqualificazione delle strutture ricettive, al fine di contribuire al riposizionamento

⁶ Tali interventi ricadono nelle misure del PSR Veneto (sono quindi sottoposti alle condizionalità del PSR).

⁷ Al fine di poter accedere ai fondi di programmazione regionale, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto", nel 2016 hanno aderito alla OGD "Terre Vicentine" i Comuni di Asiago, Conco, Enego, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo (il Comune di Foza è in fase di adesione) e alle cui strategie l'organismo di management e marketing della destinazione Altopiano potrà contribuire portando il contributo del territorio e del suo Marchio d'Area.



strategico delle imprese e della destinazione Altopiano, innovando l'offerta turistica in ottica di sostenibilità e accessibilità, arricchendola con nuovi servizi legati ai segmenti innovativi e alla diversificazione in base a nuovi target di turista.

L'Altopiano, infatti, essendo una montagna dolce, si presta ad accogliere turisti con particolari necessità, alimentando un turismo accessibile a tutti: bambini, anziani, disabili, famiglie, non vedenti, persone affette da disabilità mentali, ecc. Ciò impone di offrire servizi e strutture a tutte le categorie di clientela, senza ostacoli né difficoltà, e quindi in condizioni di autonomia, sicurezza, comfort.

Gli approfondimenti sul territorio⁸ evidenziano che tra gli interventi che le strutture ricettive dell'Altopiano hanno in programma di effettuare vi sono l'adeguamento delle dotazioni informatiche (hardware e software), il risparmio energetico ed idrico, la realizzazione di aree benessere e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

In tale direzione si prevedono anche interventi volti a costruire una rete di accoglienza in Altopiano, attraverso la realizzazione di corsi di formazione per il personale che opera nel turismo (settore alberghiero e ricettivo, operatori turistici, turismo outdoor e sportivo, marketing territoriale)⁹.

4.7. Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica

A supporto del monitoraggio delle attività previste in Strategia, è prevista l'attività di assistenza tecnica che verrà svolta da un ufficio tecnico con competenze multidisciplinari (amministrative, economico aziendali, giuridiche, ecc), in collaborazione con il personale dell'Unione Montana e in linea con gli indirizzi politici. Essa assicurerà anche il pieno raccordo con i Dipartimenti regionali interessati dalla fase di attuazione della Strategia e con il Comitato Nazionale Aree Interne.

“L'ufficio tecnico Strategia Aree interne” monitorerà l'avanzamento della Strategia, verificando la conformità dei contenuti ed il rispetto dei tempi delle azioni realizzate, dando adeguata informazione ai referenti dell'Unione Montana e dei progetti in merito ai risultati conseguiti in funzione dell'attuazione della Strategia.

4.8. Attori coinvolti nelle attività di scouting

Il processo di elaborazione della Strategia d'area, costruito con l'importante contributo dei cittadini e degli operatori locali, ha trovato il punto di partenza nella volontà di promuovere un modello di sviluppo basato sulla valorizzazione del vasto patrimonio naturale dell'Altopiano dei Sette, nell'ottica di delineare una visione strategica unitaria a livello territoriale che metta a sistema gli elementi distintivi e peculiari che compongono il territorio.

Consapevoli della necessità di incidere in maniera significativa e diffusa su tutta l'area dell'Altopiano, anche sui territori più isolati da un punto di vista geografico, la “declinazione” scelta e condivisa dal territorio, da sviluppare all'interno dell'iniziativa sulle aree interne, ha fatto leva su due livelli:

- Il primo livello ha riguardato gli interventi di sviluppo locale,
- il secondo livello i servizi essenziali.

⁸Indagine alle strutture ricettive promossa dalla Confcommercio di Asiago, aprile 2017.

⁹Gli interventi di formazione ricadono nel programma comunitario FSE. La spesa ammissibile è pari al 100% e il bando per la presentazione delle domande è previsto nel secondo trimestre 2017.



Per quanto riguarda gli interventi di sviluppo locale, la costruzione della Strategia ha tenuto in considerazione la necessità di valorizzare le risorse naturali ed il vasto patrimonio presente sul territorio in un'ottica multifunzionale e di rete.

Per quanto riguarda i servizi essenziali, gli interventi oggetto delle attività di scouting si sono posti l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dell'area, per veicolare il concetto di montagna accessibile a tutti.

In quest'ottica, si elencano i principali attori che hanno preso parte alle attività di scouting per la costruzione della Strategia dell'Altopiano dei Sette Comuni per ambito di intervento.

Comuni dell'Area Interna dell'Altopiano Sette Comuni	Comune di Asiago, Comune di Conco, Comune di Enego, Comune di Foza, Comune di Gallio, Comune di Lusiana, Comune di Roana, Comune di Rotzo
Sviluppo Locale	Unione Montana; Azienda Rigoni di Asiago, Consorzio Tutela Asiago DOP e Direttore Caseifico Pennar Asiago; Gal Montagna Vicentina; Associazione Produttori Patata di Rotzo De.Co.; Coldiretti Vicenza e Veneto. Associazione degli albergatori; ASCOM; Asiago Guide, Guide naturalistiche e ambientali; Agriturismo Ca' Sorda; Golf Resort Asiago; Albergo Orthal e impianti di Rislaitz Kaberlaba.
Istruzione	Istituti comprensivi di Asiago; Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern"; Istituto Europeo per la Montagna; Fondazione ITS per il Turismo di Jesolo
Sanità	Distretto socio sanitario Ulss 3 di Bassano del Grappa; U.O Farmaceutico – protesica-dispositivi della Regione Veneto
Mobilità	Comune di Asiago, Comune di Conco, Comune di Enego, Comune di Foza, Comune di Gallio, Comune di Lusiana, Comune di Roana, Comune di Rotzo



5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico relativo agli interventi attuativi della Strategia è il seguente:

Aree Interne	Importo dei progetti (Risorse pubbliche)	Cofinanziamento privato	Totale complessivo risorse mobilitate
PO FESR	1.500.000	1.500.000	3.000.000
PO FSE	672.500	10.000	682.500
PSR FEASR	2.000.000	2.150.000 (*)	4.150.000
Legge Stabilità	3.740.000	10.000	3.750.000
Totale	7.912.500	3.670.000	11.582.500

(*) Nel cofinanziamento non è compresa l'IVA, la quale non è rimborsabile neanche ai beneficiari pubblici

Risultato atteso	Codice	Azioni progettuali	Progetti al netto del cofinanziamento (in euro)	Linea di finanziamento
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	1	Potenziamento della qualità didattica delle scuole primarie e secondarie di primo grado e della formazione degli insegnanti	527.500	Legge Stabilità
	2.	La scuola all'aperto	300.000	Legge Stabilità
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	3	Ottimizzazione delle strutture scolastiche nei Comuni di Enego, Conco e Roana	790.000	Legge Stabilità
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	4.	Rafforzamento degli indirizzi dell'IIS "Mario Rigoni Stern" in linea con le vocazioni agricola e turistica del territorio e ri-qualificazione dell'offerta formativa liceale e tecnico-professionale.	428.800	Legge Stabilità
	5.	Attivazione di un percorso Tecnico Superiore (ITS) di "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"	224.000	POR FSE 10.4
	6.	Alternanza scuola-lavoro all'estero	150.000	POR FSE 10.4
	7	Youth on the move: formazione per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado	148.500	POR FSE 10.4



Consolidamento dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e dell'offerta di servizi sanitari territoriali	8a	Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale: potenziamento attività ambulatoriale dei MMG per la presa in carico dei pazienti fragili	556.700	Legge Stabilità
	8b	Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale: potenziamento dell'attività domiciliare dei MMG per la presa in carico della cronicità e della terminalità	30.000	Legge Stabilità
	9	Farmacie di servizi per i pazienti fragili: riconciliazione terapeutica dopo dimissione da ricovero	50.000	Legge Stabilità
Integrazione del servizio di trasporto assistenziale	10	Potenziamento del servizio di trasporto per assistenza sanitaria	200.000	Legge Stabilità
Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano	11	Completamento rete ciclopedonale tra i Comuni di Rotzo e Roana	420.000	Legge Stabilità
	12	Piano di riorganizzazione della mobilità	50.000	Legge Stabilità
Potenziamento del servizio scuolabus	13	Potenziamento del servizio di trasporto scolastico	200.000	Legge Stabilità
Aumento del rendimento globale delle malghe	14	Miglioramento delle attività produttive in Malga	800.000	PSR 4.1.1
	15	Accoglienza ricettiva in Malga: diversificazione delle attività	800.000	PSR 6.4.1
Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica	16	Interventi infrastrutturali	400.000	PSR 4.3.1
	17	Creazione di uno o più club di prodotto orientati ai segmenti sportivi e outdoor, del turismo accessibile e del turismo slow & green nella forma di rete/i di imprese (contratto di rete)	500.000	POR FESR 3.3.4
	18	Miglioramento e innovazione delle strutture ricettive in ottica di sostenibilità e accessibilità	1.000.000	POR FESR 3.3.4
	19	La cultura dell'accoglienza: la formazione degli operatori	150.000	POR FSE
Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica	20	Attività a supporto del monitoraggio e della rendicontazione della Strategia	187.000	Legge Stabilità



6. LE MISURE DI CONTESTO

Come riportato nel preliminare di Strategia, la connettività rappresenta una condizione indispensabile allo sviluppo di un territorio come l'Altopiano e costituisce un pre-requisito indispensabile per permettere l'innescò del processo virtuoso della Strategia, in termini di potenziamento dei servizi primari e degli interventi di sviluppo.

Sul merito, la Regione Veneto, con la delibera della giunta regionale 793 del 27/5/2016 "Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto" ha individuato nell'allegato tecnico C) "Piano Tecnico Veneto BUL per la diffusione della Banda Ultra Larga" i Comuni e la fase di realizzazione delle varie tratte¹⁰.

L'obiettivo è quello di portare a termine un aggiornamento della copertura dei servizi a banda larga e a banda ultra larga.

Copertura al 2018 per la Regione Veneto

Copertura al 2018 prevista in base alla consultazione 2015	% copertura con architettura FTTH, FTTB, FTDP al 2018	% copertura con architettura FTTN al 2018	% non servita al 2018
Veneto	16%	61%	39%
Italia	23,07%	71,49%	26,2%

L'obiettivo è strutturato in 4 fasi temporali, con previsione dell'avvio della realizzazione dei lavori nei primi cantieri a ottobre 2017 e conclusione in tutto il territorio regionale interessato nel dicembre 2020.

Sulla base del Piano tecnico Veneto per la diffusione della BUL, revisionato in base agli esiti della Gara svolta dal MISE nel 2016 e della successiva aggiudicazione, gli investimenti necessari alla infrastrutturazione sono previsti negli otto Comuni dell'Area secondo il seguente cronoprogramma e articolazione del Programma di sostegno.

Fase di realizzazione dei lavori

Comune	Fase	Fondo
Asiago	1	FESR
Conco	3	FEASR
Enego	4	FEASR
Foza	1	FEASR
Gallio	2	FEASR
Lusiana	1	FEASR
Roana	2	FEASR
Rotzo	4	FEASR

¹⁰ Il Piano definisce gli obiettivi, le modalità di attuazione degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all'internet, il valore complessivo per la costruzione dell'infrastrutture passiva abilitante e l'offerta di servizi a banda ultra larga.



Risorse per provenienza dedicate al finanziamento della banda larga

	Fondi POR FESR	Fondi PSR Feasr	FSC 2014/2020
Risorse disponibili per la regione	40.000.000	43.620.544	68.253.393

IL GAL Montagna Vicentina ha come obiettivo quello di creare e mantenere condizioni compatibili nell'utilizzo, trasformazione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse.

A partire dal 2012, il GAL Montagna Vicentina con i GAL della Montagna Veneta, ha dato avvio ad un percorso condiviso con le amministrazioni e le forze economiche dei territori di montagna del Veneto, finalizzato ad impostare la strategia di sviluppo locale per la Programmazione 2014 – 2020.

Il risultato di questo percorso è stato elaborato in un documento di indirizzo strategico denominato “Montagna Veneta 2020” che, partendo dall’analisi della montagna veneta e dalla pluralità delle sue esigenze di sviluppo, individua obiettivi di crescita condivisi e conseguenti interventi multidimensionali e trasversali, attorno ai quali aggregare progettualità e risorse locali, regionali, nazionali e dell’Unione europea. NEL PSL sono previste misure che riguardano il “Recupero e adeguamento strutturale e infrastrutturale delle Malghe” (il bando verrà pubblicato nel mese di maggio 2017).

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D’AREA

L’Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, quale soggetto che raccoglie le amministrazioni locali nella gestione del territorio, è il soggetto referente per la Strategia, supervisionando l’intero percorso e svolgendo un ruolo proattivo nella sua gestione.

All’inizio del processo sono stati programmati una serie di incontri tematici (Istruzione, Mobilità, Turismo, Agricoltura) organizzati con il metodo del Tavolo di lavoro, presieduti dai Sindaci e dal gruppo di assistenza tecnica.

Tali tavoli, a cui hanno partecipato rappresentanti del territorio chiamati ad esprimere i desiderata dell’Altopiano, sono stati sviluppati su due livelli, il primo di analisi e di confronto sulle priorità, il secondo sulle proposte e gli obiettivi da raggiungere. Sono stati coinvolti complessivamente più di 100 attori locali (imprenditori, dirigenti scolastici, rappresentanti dei genitori, studenti, aziende del trasporto, delle telecomunicazioni, albergatori, professionisti della comunicazione e del marketing, agricoltori professionali ed integrativi, guide ed accompagnatori turistici). L’obiettivo era quello di mobilitare gli stakeholder del territorio a definire delle idee progettuali che avrebbero potuto integrarsi all’interno della strategia.

Il percorso è proseguito poi con la fase di scouting vera e propria condotta dal gruppo di progettisti incaricati per la Strategia Aree Interne, che hanno avuto modo di conoscere gli operatori del territorio e di individuare le idee più rispondenti agli obiettivi della SNAI, anche attraverso l’organizzazione di Approfondimenti Tematici.

Di seguito gli incontri e i tavoli tematici organizzati finalizzati alla stesura del Preliminare e del documento finale di Strategia.



- 3-4 novembre 2015, prima missione di scouting: colloqui con soggetti considerati rilevanti dall'Area.
- 17-18 novembre 2015, seconda missione di scouting: i progettisti hanno contattato gli intervistati e si sono fatti inviare ulteriori contatti in una sorta di passaparola (giovani, imprenditori innovativi, soggetti rilevanti o con idee di rottura rispetto alle direzioni di sviluppo già percorse in passato). Con questo metodo "a cascata" è possibile individuare i soggetti rilevanti.
- 9-10 dicembre 2015, terza missione di scouting: ulteriori incontri per completare il quadro su mobilità e sanità, nonché per far emergere e risolvere potenziali criticità emerse nel corso delle precedenti missioni, in modo da arrivare ai tavoli tematici con una serie di opzioni strategiche da valutare nel settore scuola-agricoltura.
- 16 dicembre 2015: tavoli tematici su scuola e agricoltura con i soggetti rilevanti e soggetti istituzionali a livello locale, regionale e nazionale in cui i progettisti facilitano il confronto e mediano le differenti proposte emerse ai fini della loro validazione e inserimento nel preliminare di strategia.
- 26 gennaio 2016: tavoli tematici su turismo accessibile con i soggetti rilevanti e soggetti istituzionali a livello locale con i progettisti al fine di condividere una riflessione sul tema del turismo accessibile, finalizzata alla redazione del preliminare di strategia, individuando le principali azioni di sviluppo che si ritengono necessarie per la promozione di tali attività.
- 26 gennaio 2016: tavoli tematici su valorizzazione delle malghe con i soggetti rilevanti e soggetti istituzionali a livello locale con i progettisti al fine di condividere con i soggetti che operano nel settore turistico una riflessione sul tema della valorizzazione delle malghe in chiave turistica, finalizzata alla redazione del preliminare di strategia, individuando le principali azioni di sviluppo che si ritengono necessarie per la promozione di tali attività.
- 9 febbraio 2016: tavoli tematici su sanità con i soggetti rilevanti e soggetti istituzionali a livello locale e regionale e nazionale con i progettisti con lo scopo di approfondire le criticità del territorio, condividere le proposte di soluzioni e azioni, verificarne la coerenza con la strategie aree interne.
- 18 marzo 2016 consegna ufficiale del preliminare di strategia.
- 12 settembre 2016 approvazione del preliminare di strategia da parte del Comitato Tecnico Aree Interne (Riferimento: DPCOE-0002402-P-13/09/2016).
- 20 ottobre 2016: avvio dei lavori per la redazione del documento di Strategia presso l'Unione Montana in presenza dei Sindaci e dell'Assistenza tecnica.
- 8 novembre 2016 : incontro in Regione Veneto con i referenti dell'Altopiano per aree interne e l'Assistenza tecnica per una prima verifica della fattibilità degli interventi individuati nel documento di preliminare.
- 18 novembre 2016: incontri tematici presso l'Unione Montana con i Sindaci dell'Altopiano e gli Assessori dell'Unione Montana e l'assistenza tecnica per la definizione degli interventi progettuali alla luce delle osservazioni della Regione Veneto in merito alla finanziabilità dei progetti a valere sui fondi FESR, FEAS e FSE.
- 12 dicembre 2016: incontri tematici presso l'Unione Montana con Sindaci dell'Altopiano e gli Assessori dell'Unione Montana e l'assistenza tecnica al fine di approfondire gli interventi relativi alla mobilità e alla valorizzazione della malghe.
- 10 Gennaio 2017 : incontro in Regione Veneto con i referenti di Aree interne regionali con i progettisti, i referenti dell'Altopiano e l'assistenza tecnica per una condivisione degli interventi previsti nella bozza di Strategia con particolare riferimento al settore agricolo e turismo.
- 8 febbraio 2017: incontro presso l'Unione Montana con i Sindaci dell'Altopiano e gli Assessori dell'Unione Montana e l'Assistenza Tecnica al fine un confronto sugli aspetti evidenziati nel corso della riunione tenutasi in Regione Veneto il 10 gennaio scorso e ai relativi aggiornamenti al



documento di strategia, soprattutto con riferimento agli aspetti relativi al settore agricolo e all'istruzione.

→2 marzo 2017: incontro presso l'Unione Montana con i sindaci dell'Altopiano, i referenti del Comitato Tecnico Aree Interne, i referenti della Regione Veneto, i referenti ministeriali e l'Assistenza tecnica, volto all'analisi della bozza di strategia d'area e al confronto con gli amministratori e i soggetti interessati dagli interventi previsti, con particolare riferimento al settore dell'istruzione, mobilità e sanità.

→14 marzo 2017: incontro presso l'Unione Montana con gli Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Altopiano, gli Assistenti Sociali dei Comuni dell'Altopiano, il Distretto Sanitario di Bassano del Grappa e l'assistenza tecnica per approfondimenti in merito agli interventi in ambito sanitario.

→4 luglio 2017: incontro presso il Comitato tecnico di Aree interne, con i referenti CAI, della Regione Veneto, dei Ministero e i sindaci dell'Altipiano in merito alla bozza di Strategia.

→14 luglio 2017 incontro presso l'Unione Montana con i sindaci dell'Altopiano e i referenti CTAI e le associazioni di categoria finalizzato all'approfondimento delle tematiche inerenti il turismo e l'agricoltura.

→18 luglio 2017 incontro presso l'Unione Montana con i sindaci dell'Altopiano, i referenti CTAI e i referenti del Distretto sanitario finalizzato all'approfondimento della tematica inerente la Salute.

8.LA STRATEGIA IN UN MOTTO



Altopiano Sette Comuni: "Alto" come Montagna "Eco friendly & Bio", "Piano" come Slow-Tourism, "7C" come New-Community,